

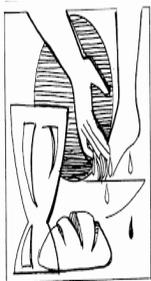
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 19/01/2025
www.pievedibudrio.it

Il settimana del Tempo ordinario (Anno C) Seconda settimana del Salterio

L'inizio dei segni compiuti da Gesù

Vangelo di Domenica 19/01/2025: Gv 2, 1-11



« In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela»... ».



GV 2,1-11

Luoghi giubilari del bolognese

Il Santuario della Beata Vergine del Poggio di Castel San Pietro

Nel '500 qui dove sorge il Santuario era la “*Maestà di Poggio*”, una di quelle Maestà che la pietà dei fedeli aveva innalzate ad onore della vergine e davanti alla quali il viandante si sostava per una preghiera e per un breve sollievo.

In questa celletta, come la chiama la “*Cronaca*” del Cavazza splendeva una dolcissima immagine della Madonna con Bambino sulle braccia.

Il 22 febbraio 1550 una povera donna Antonia Bedini una mendicante, stanca per il peregrinare di casa in casa si era fermata a pregare cercando il conforto di cui le era stata così avara la vita.

Di quello che ha capitò quel giorno ad Antonia abbiamo un documento.

“Nell’anno del Signore 1550, il 22 febbraio la B. Vergine Maria nella forma che qui appare, si mostrò ad Antonia, che andava elemosinando un po’ di pane. La Madre Santissima le disse: “Entra in casa e nella madia troverai quello di cui hai bisogno e vai cercando, né finchè vivrai ti verrà mai più meno.”

Entrò in casa trovò il pane, e finché visse non venne mai meno nella madia.

Visse ancora per circa un anno e morì il 1° gennaio 1551.

La costruzione della chiesa iniziò nel marzo del 1551. Fra il 1754 e il 1756 si opera un impegnativo restauro. Nel 1912 viene edificata l’abside attuale con l’edicola della Madonna.

Don Luciano Sarti e il Santuario della Beata Vergine del Poggio.

A don Luciano (1910-1987), a causa delle precarie condizioni di salute, non è mai stata affidata la guida di una parrocchia. Egli ha trascorso tutto il suo ministero sacerdotale nel piccolo Santuario di Poggio e ha amato questo luogo a tal punto che ancora oggi non si può raccontare della sua vita senza parlare del Santuario.

Viceversa, non si può presentare il Santuario senza fare continui riferimenti alla cura e alla devozione che ha avuto don Luciano per la “*Casa*” della sua Mamma Celeste.

Per chiunque arrivare al Santuario significava essere accolti dal sorriso di don Luciano e invitati ad andare a “*salutare*” la Madonna che pure Lei “*sorride*” a tutti.

Le PAROLE CHIAVE del Giubileo:

POPOLO

Siamo un popolo di pellegrini, come Israele in viaggio verso la terra promessa, come la prima comunità cristiana che partendo dall'insediamento degli apostoli si ritrova a pensarsi come un noi, dove la chiamata di ciascuno è vissuta dentro un'appartenenza comune e reciproca.

Essere in cammino come popolo significa bandire dalla nostra prassi ogni tipo di delega e impegnarsi in una costante pratica educativa, che aiuti tutti a crescere verso la meta della vita piena.

L'essere popolo non esclude nessuno: **“popolo”** è un collettivo, è cioè parola inclusiva, che si esprime al singolare, ma esprime il concetto di essere tanti in un intero, in un unico corpo.

Ci sono pellegrinaggi e pellegrinaggi. Quelli del popolo di Israele, il popolo di Gesù, portavano a Gerusalemme, dove si risiedeva per qualche giorno. Il viaggio poteva durare anche settimane, ma poi si tornava nella propria casa. Altri popoli e nazioni, uomini e donne di altre religioni, oggi visitano i loro diversi luoghi santi: la Mecca, Varanasi, i templi buddisti, shintoisti, e così via.

Vi è però anche un'altra forma di pellegrinaggio, quello a cui sono obbligati molti popoli. Sono i **“pellegrinaggi”** delle migrazioni. Causati dalle guerre, dai cambiamenti climatici, dalla ricerca del lavoro, sono comunque, a veder bene, pellegrinaggi a cui si può comunque attribuire un significato religioso.

Se leggiamo la Bibbia, infatti, ci accorgiamo che la storia della salvezza inizia come fenomeno migratorio, dentro una migrazione e con un popolo migrante. Abramo e Sara con tutto il loro clan escono, infatti, non solo dalla loro terra di origine, Carran, ma anche quando arrivano nella Terra della promessa sono nuovamente costretti ad abbandonarla e a migrare a causa di una carestia.

In tutti questi movimenti, Dio non abbandona le famiglie migranti, che pure sono sottoposte a pericoli e rischi gravi come quello di perdere anche la vita.

Approfondimenti:

Sussidio in preparazione del Giubileo 2025: Pellegrini di Speranza

https://www.diocesiroma.it/giubileo-giovani/wp-content/uploads/2024/11/Sussidio-CEI_integrale_online.pdf

Calendario della Settimana

Domenica 19 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 20 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Albareda, Albareda della Mura</i> Ore 20,00: S. Messa
Martedì 21 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Vigorso da 1 a 12, Via Taruffo, Via Vicinale Vigorso, Via Tamburino, Via Bagnarola.</i> Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 22 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Riccardina Mezzolara, Via Ronchi, Via Malgrada, Via Cantapoiana, Via S. Zenone.</i> Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 23 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali solo pomeriggio: Via Gyula 43, e Via Gyula 4 e 6</i> Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 24 Gennaio	<i>Benedizioni Pasquali: Via Gyula dispari dal 1 al 29, Via Gyula n.2 e Via Gyula 31 A – B – C.</i> Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Cena per fine Festa d’Estate
Sabato 25 Gennaio	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 26 Gennaio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parcchiebudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Giubileo: apriamoci ad atti di clemenza

Il Giubileo è una occasione per ottenere l'indulgenza che, come si legge nel Codice di Diritto Canonico, consiste nella *"remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa"*.

Il termine indulgenza ha la stessa radice di un'altra parola collegata all'Anno Santo che è **indulto**, dal latino *indultum*, che indica una concessione o un privilegio accordato, per grazia o per benevolenza, da parte di un'autorità superiore.

Indulto poi si collega ad altre parole legate alla virtù "giubilare" quale perdono, grazia, clemenza e amnistia, ognuno con una sua specifica applicazione. **Amnistia** e **indulto** giuridicamente si differenziano per un aspetto sostanziale: l'**Amnistia** estingue il reato mentre l'**Indulto** cancella la pena. Con l'amnistia quindi lo Stato rinuncia all'applicazione della pena, mentre con l'indulto si limita a condonare, in tutto o in parte, la pena inflitta senza però cancellare il reato. C'è poi un'altra parola che merita particolare attenzione che è **Grazia**, che si inquadra in una cornice leggibile in un duplice livello. Per lo società è l'atto del Capo dello Stato verso un singolo condannato con cui viene condonata in tutto o in parte la pena inflitta, o commutata in altra tipologia di pena stabilita dalla legge. Nella prospettiva cristiana la parola grazia ha una rilevanza primaria è "il favore, il soccorso gratuito che Dio ci dà perché rispondiamo al suo invito: *diventare figli di Dio, figli adottivi, partecipi della natura divina, della vita eterna*".